

«Tolleranza zero nelle banlieues»

Sarkozy ritorna dalla Cina e annuncia la linea dura contro i «criminali». Periferie militarizzate e prime condanne per i fermati. Ma la calma rimane precaria

Anna Maria Merlo Parigi

La presenza di mille agenti in assetto da guerra, con caschi, scudi, manganelli, flash ball e lacrimogeni, che hanno occupato il terreno dal centro città fino ai quartieri popolari, e di due elicotteri che hanno sorvolato la zona tutta la notte, illuminandola con forti fari, ha per il momento riportato la calma a Villiers-le-Bel. Un po' meno nei comuni vicini della Val d'Oise, dove la rivolta si era propagata dopo la morte dei due ragazzini. La terza notte di scontri si è conclusa con 39 fermi. La notizia dei fermi, diffusasi in serata, ha costretto il sindaco di Villiers-le-Bel, il socialista Didier Vaillant, a intervenire. Ha parlato ai giovani, ha lasciato aperte le case di quartiere, ha chiesto aiuto agli animatori sociali e alle associazioni. Ma la calma resta precaria.

Sul piano politico, ieri è stata la giornata del ritorno di Sarkozy, che ha preso le cose in mano, dopo essersi profondamente irritato, dalla Cina, per la mancanza di reazione adeguata del governo. Il presidente ha annunciato alcune decisioni: i responsabili dei colpi di arma da fuoco contro i poliziotti, dei «criminali» che «saranno presi, ci metteremo i mezzi necessari», verranno giudicati in corte d'assise per tentato «assassinio», ha affermato senza curarsi di rispettare l'indipendenza della giustizia, dopo aver visitato gli agenti feriti, all'ospedale d'Eaubonne e all'Hotel Dieu, a Parigi. Inoltre verrà aperta un'inchiesta giudiziaria, come chiedevano le famiglie dei due ragazzini, per far luce sullo svolgimento dei fatti.

Sarkozy lo ha assicurato ai genitori dei due ragazzini, che ha ricevuto all'Eliseo in mattinata. Ancora ieri, difatti, la meccanica dell'avvenimento era confusa. L'Eliseo difende la tesi della polizia, per ora confermata dall'inchiesta interna. «E' chiaro che la polizia non ha nessuna responsabilità nell'incidente - ha affermato Claude Guéant, direttore generale dell'Eliseo - questa moto è andata contro l'auto della

polizia a grande velocità. Avrebbe potuto trattarsi di qualunque altra macchina». Ma un video girato da un abitante contraddice la tesi ufficiale. I poliziotti dicono

che l'auto non era così mal ridotta com'è apparsa dalle foto sui giornali. Quindi significa, per loro, che è stata distrutta dopo l'incidente. Ma il video smentisce questa tesi e quindi l'affermazione che l'auto viaggiava a bassa velocità: è stato girato poco dopo l'incidente, mostra l'auto semidistrutta e dei poliziotti presenti all'arrivo dei pompieri.

Il governo, alla conclusione di un consiglio dei ministri ristretto sulla sicurezza, ha smentito ieri ufficialmente la voce di un anticipo del «piano banlieues» della sottosegretaria alle aree urbane Fadela Amara. Il piano, che Amara ha ribattezzato «anti-bighellonaggio», sarà presentato, come previsto, il 22 gennaio prossimo. Non sarà un ennesimo finanziamento per la riabilitazione dell'habitat, ma un progetto centrato sulla scuola, la formazione professionale, l'occupazione e la facilitazione della circolazione tra periferie e centri urbani. Fadela Amara ha ieri approvato la posizione ferma di Sarkozy contro i responsabili degli spari con armi da caccia contro i poliziotti: «Ha ragione a dire che coloro che hanno fatto ricorso alla violenza debbano essere perseguiti e puniti».

La presenza massiccia di agenti di polizia nel Val d'Oise sarà «mantenuta fino a quando sarà necessario», ha confermato la ministra degli interni, Michèle Alliot-Marie, alla conclusione del consiglio ristretto sulla sicurezza, a cui hanno partecipato, attorno a Sarkozy, anche il primo ministro, François Fillon, Fadela Amara e la responsabile della giustizia, Rachida Dati. Intanto ci sono già le prime condanne, per direttissima, di alcuni giovani arrestati domenica sera: i primi quattro giudicati sono stati tutti condannati al carcere, due a 10 mesi, uno per aver lanciato pietre contro degli agenti, il secondo per aver partecipato all'incendio di un commissariato. Non ci saranno cambiamenti nel ruolo della polizia in banlieue: Alliot-Marie ha esplicitamente escluso il ritorno del poliziotto di quartiere, abolito dallo stesso

Sarkozy quando era ministro degli interni e di cui l'opposizione chiede il ritorno. «La polizia nei quartieri esiste - ha detto Alliot-Marie - esercita il suo vero mestiere e non quello che l'opposizione vorrebbe che facesse, cioè fare dello sport con i giovani». Per i giornalisti non è facile lavorare sul campo. La stampa - soprattutto la tv - è ormai assimilata al «nemico», accusata di dare informazioni che vanno tutte nel senso della versione del governo. Ci sono state aggressioni contro un giornalista di *Le Monde*, uno di *20minutes* e un'équipe di *Tf1*. «Inviamo solo dei tipi forti - dicono alla tv di informazione continua *Lci* - nessuna giornalista donna per il momento». I due giovani deceduti, Larami e Moushin, saranno sepolti nei paesi d'origine delle rispettive famiglie, Marocco e Senegal.

